



Parrocchia San Pier Giuliano Eymard

Via Valsesia, 96 - 20152 – Milano. Tel. 02 4564649

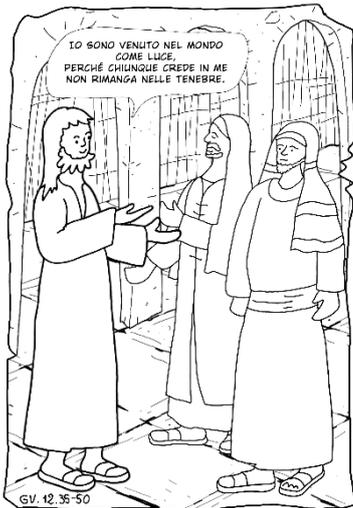
E-Mail: sanpiergiuiliano@outlook.it - WEB: www.sanpiergiuiliano.org

C.F. 97051360150 - iban:IT10W0306909606100000119988

23 giugno 2024 n° 33

V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

GV12,35-50



"Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre".

L'affermazione che Gesù dice nel Vangelo di oggi ci dona una chiave di lettura molto bella della nostra vita. Il valore della luce è proprio quello di fare arretrare le tenebre. Credere in Gesù significa lasciarlo essere quella luce che fa arretrare le tenebre dentro cui molte volte ci sentiamo prigionieri. Sono tenebre che ci tengono in ostaggio di ragionamenti che non ci lasciano respirare e ci condannano all'ansia e al panico. Sono le tenebre di alcuni sentimenti ed emozioni che ci tirano sempre verso il basso. Sono le tenebre delle nostre scelte sbagliate che ci fanno cercare nel peccato la felicità che può darci invece solo l'amore. In un inno della liturgia delle ore così cantiamo: "Senza te siam sommersi in un gorgo profondo di peccati e di tenebre". Ha ragione Gesù nel gridare questa verità: vivere senza di Lui significa vivere al buio. Ma molte volte facciamo fatica a farlo entrare perché abbiamo paura di accendere la luce. Abbiamo paura di essere condannati, di non essere più degni di amore, di scoprire tutto ciò che di brutto ci abita. Ma è Gesù stesso a rassicurarci: "Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo". Gesù non è venuto per condannare ma per salvare. In Lui non troviamo un giudizio di condanna ma un'esperienza di misericordia. È la misericordia di un amore che ci viene a cercare nel nostro buio. Forse dovremmo imparare a fare spazio a questa luce, a lasciare che l'esperienza dell'incontro con Lui ci porti man mano a rivelarci, ad accendere la luce su ciò che teniamo nascosto. Chi vive con Cristo non ha più bisogno di nascondersi, non ha più paura di ciò che è, e di ciò che lo abita. Chi lascia entrare Cristo sperimenta una vita che possiamo definire autentica.

COMUNICAZIONI

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

23/6	LEONARDO BONETTI, ABDELHADY AHMED HASSANA
24/6	GINEVRA BAISTROCCHI, EMMA COVA, ALESSANDRO MASI
25/6	ISABELLA ELENA ALMAGRO
26/6	FRANCESCO GALASSI, FRANCESCO GIORDANO, GABRIELLA ROSHKA
27/6	BEATRICE MATURO
28/6	GABRIELE SAVOIA, FIAMMA BEATRICE PASTURENZI

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

24/6	40° ALBERTO COCCIOLO E AMELIA MANELLUSI
25/6	30° ANGELO SAVARESE E ANNA SILVESTRE
28/6	55° DAMIANO SILVESTRE E MARIA LUISA BIANCHI
29/6	15° SAVERIO CILLIS E SILVIA DI CAPUA

AVVISI

GIOVEDÌ 27 GIUGNO

ORE 21.00: PREGHIERA COMUNITARIA IN CHIESA

ORATORI ESTIVO 2024: VIAVAI

GESÙ PELLEGRINO VERSO GERUSALEMME

ViaVai indica il movimento delle persone che vanno e vengono da e verso direzioni diverse, talvolta opposte. Il viavai rappresenta la frenesia della vita quotidiana in cui ciascuno è immerso. Ancora di più, durante l'Oratorio estivo è normale trovarsi in questa situazione, circondati da una moltitudine di bambini, ragazzi e animatori, in un turbinio di cose da fare e di emozioni. Dare un senso alle giornate, che non sia semplicemente spuntare la lista delle cose da fare o portare a casa il risultato, non è sempre facile. Durante l'Oratorio estivo 2024 si vuole focalizzare l'attenzione alla qualità del cammino, che diventa vero e proprio pellegrinaggio. E per rendere il cammino in pellegrinaggio si è guidati dal sottotitolo dell'Oratorio estivo, tratto dal Salmo 16: «Mi indicherai il sentiero della vita». Sono tre i concetti fondamentali sottesi al brano biblico e che diventano ciò che ciascun responsabile, educatore,

collaboratore, animatore deve sapere e tenere sempre a mente: la vita dell'uomo è cammino, ciascuno è chiamato a fare un pellegrinaggio che porta alla scoperta della propria vocazione e la presenza costante di Dio nella vita di ciascuno. Il pellegrinaggio è la dimensione specifica del cammino che l'uomo e la donna di ogni tempo e ogni luogo intraprendono. La vita è un cammino, costellato di incontri e solitudine, momenti di sofferenza e di gioia. I sette passi specificano la dimensione antropologica del pellegrinaggio, ma nella vita di un cristiano non basta semplicemente camminare. Per il cristiano allora sono fondamentali il come e verso dove si cammina (la meta). Sono elementi che vengono insegnati da Gesù, proprio perché anche lui ha camminato per le strade della Galilea, insegnando che la meta del pellegrinaggio cristiano è il paradiso. Il paradiso viene definito da Gesù Regno dei cieli. Di difficile interpretazione, questo termine nei vangeli talvolta viene descritto come vicino – come afferma il Battista –, o addirittura già presente, come condizione che già alcuni vivono (cfr. Mt 5,3-12). Per accedere al Regno, Gesù ricorda che non basta seguire i comandamenti, ma bisogna entrare pienamente nella vita, donare tutto ciò che si ha agli altri e seguire Gesù. La vocazione dell'uomo alla felicità si concretizza quindi nell'entrare nella vita vivendo a pieno la carità: la più importante virtù teologale. Risulta quindi importante seguire i comandamenti, ma alla fine della vita saremo giudicati sulla carità. Dio indica il sentiero della vita e mostra il modo per arrivare alla meta, che è la salvezza e la felicità dell'uomo. La modalità che Dio usa per mostrare «il sentiero della vita» è camminare insieme con l'uomo. Sin dall'Antico Testamento Dio segue, guida e interviene nel cammino del suo popolo. Nel pellegrinaggio del popolo d'Israele nel deserto Dio si fa presente e si manifesta in molteplici passi. E così in molti altri episodi della storia della salvezza Dio si mostra come un Dio vicino, fino a giungere a qualcosa di inaudito: Dio che viene ad abitare in mezzo a noi (cfr. Gv 1,1-18). Dio infatti, si fa vicino: «Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,6-8). La rivelazione è quella di un dio che si fa vicino, di un “Dio capovolto” che non domina dall'alto, che non è potente in battaglia, bensì è colui che cammina in mezzo agli ultimi, che vengono definiti i primi che accederanno al Regno.

“La sua potenza è di essere privo di potenza, nudo, debole, povero: messo a nudo dal suo amore, fatto povero dal suo amore [...]. L'amore è un re privo di potenza, dio è un uomo che cammina ben oltre il tramonto del giorno. Qualcosa prima di lui lo intuisce. Qualcosa dopo la sua venuta si ricorda di lui. Questo qualcosa è la bellezza sulla terra. La bellezza dell'invisibile fremito dei suoi atomi spostati dal suo corpo in cammino.”

Tutta la vita di Gesù può essere considerata un pellegrinaggio verso Gerusalemme, che culmina con la croce e la resurrezione

MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 23/06/2024	08.30 10.30 18.30	Int. Off. Teresa Iacobellis (Trig.)
Lunedì 24/06/2024	08.30 17.00	Int. Off.
Martedì 25/06/2024	08.30 17.00	Def. Andrea, Carla e fam., Int. Off.
Mercoledì 26/06/2024	08.30 17.00	Def. Giuseppe, Antonio, Giovanni
Giovedì 27/06/2024	08.30 17.00	Def. Gaetano e Pina
Venerdì 28/06/2024	08.30 17.00	
Sabato 29/06/2024	08.30 17.30	
Domenica 30/06/2024	08,30 10.30 18.30	Int. Off. Riccardo Sottocorna (1° ann.)

ORARIO S. MESSE

PREFESTIVO: SABATO SERA ORE 17.30

FESTIVO: DOMENICA ORE 08.30 - 10.30 - 18.30

FERIALE: ORE 08.30 - 17.00

LITURGIA DELLE ORE

PREFESTIVO: SABATO ORE 17.10 PRIMI VESPRI

FESTIVO: DOMENICA ORE 08.10 LODI MATTUTINE

ORE 18.10 SECONDI VESPRI

FERIALE: ORE 08.10 LODI MATTUTINE

NUMERI UTILI

PARROCCHIA	024564649	sanpiergiuliano@outlook.it
P. FEDERICO	3423867605	zappellafederico1968@gmail.com
P. DOMENICO	3495304175	menek.marra@gmail.com
P. GIANCARLO	3395363590	gu.giancarlo@virgilio.it
Sito internet:		www.sanpiergiuliano.org